

# La Belle Époque e il suo modello di donna

A Bologna una mostra sull'evoluzione della figura femminile tra metà XIX e inizio XX secolo

di NICOLETTA  
BARBERINI MENGOLI

— BOLOGNA —

**D**ONNE sofisticate, elegantissime, un po' fuori dagli schemi classici, civettuole e misteriose. Così appare l'immagine femminile fra '800 e '900; così le riviste di moda l'immortalano nella nuova *allure* dei loro abiti, sfrondate dalle pesantezze del passato e armonizzati dalla sapiente malizia che possono suscitare una scollatura, un pizzo, un ombrellino o un cappello di piume.

**Donne nell'arte: Le vrai et le faux chic nella Belle Époque. Immagini femminili da album e periodici illustrati dell'Archiginnasio**, è la mostra aperta ieri all'Archiginnasio di Bologna dove resterà fino al 10 aprile, curata con oculata scelta delle stampe da **Valeria Roncuzzi** e **Sandra Saccone**.

«L'originale esposizione – spiega **Pierangelo Bellettini**, direttore della Biblioteca ospite – segue quella realizzata

nel 2008, e vuole porre l'attenzione, oltre che sull'evoluzione dell'immagine della donna, anche sul tesoro cartaceo della nostra biblioteca. Non esiste pressoché argomento che non possiamo approfondire».

**IMMAGINI** dai figurini di moda rigorosamente parigini, e dai periodici italiani che nel periodo tra '800 e '900

umentano la tiratura grazie al nuovo clima sociale e culturale dell'Italia post-unitaria, rivelano un cliché femminile in netta evolu-

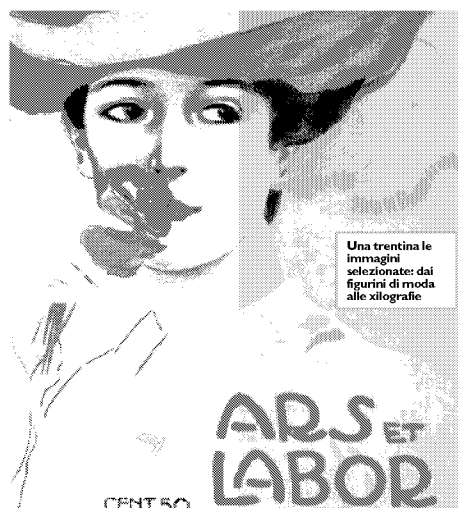
zione. «Gli schizzi dei figurini vengono eseguiti da pittori e disegnatori delle Accademie – chiarisce Valeria Roncuzzi – e si ispirano ai modelli delle migliori sartorie parigine, proponendo una donna che è passata dall'intimità dei salotti alle villeggiature, alle gite al parco». Una donna immortalata da grandi artisti come Boldini, De Nittis e Zandomenighi con abiti semi-attillati, con trine, piume e ventagli, che diventa anche, attra-

verso le immagini sulle riviste, una tipologia femminile da imitare. Strano a dirsi, la rivista si apre al pubblico femminile più eterogeneo: dalle sarte alle modiste, dalle madri di famiglia alle signorine bene.

**LA BELLE ÉPOQUE**, espressione fantastica di nuovi fenomeni di costume, ha prodotto una serie di immagini a volte frivole, a volte ironiche di un'epoca che ha rappresentato una svolta temporale tra il vecchio e il nuovo, e la testimonianza, in parte, si apprezza in questa esposizione guidata anche dalla volontà di documentare l'esistenza in Archiginnasio di questo tipo di riviste, spesso ricevute in donazione. «La mostra, costituita da 30 opere e alcuni oggetti d'epoca – sottolinea Sandra Saccone – parte dalle idee dell'album del caricaturista Georges Goursat (alias Sem) che, proponendosi come *arbitrator elegantiarum*, dà consigli di "buon gusto"».

Orari: da lunedì a venerdì ore 9-19; sabato e prefestivi ore 9-14; domenica e festivi chiuso. Visita guidata lunedì 8 marzo alle ore 17. Ingresso libero.

**SGUARDI**  
Album e riviste  
aiutano a riflettere  
sulle mode: dalla crinolina  
fino all'eleganza d'oggi



Una trentina le immagini selezionate: dai figurini di moda alle xilografie

ARS ET  
LABOR

Pagina 30

La Belle Époque e il suo modello di donna

Il primo museo di Bologna ad ospitare una mostra di questo tipo

di Valeria Roncuzzi e Sandra Saccone

di Pierangelo Bellettini

di Nicoletta Barberini Mengoli

di Valeria Roncuzzi e Sandra Saccone

di Pierangelo Bellettini

di Nicoletta Barberini Mengoli

di Valeria Roncuzzi e Sandra Saccone

di Pierangelo Bellettini

di Nicoletta Barberini Mengoli